

L'INTERVENTO

ARCHISTAR SOLO SEI SONO STRANIERE

di ZIZZI ACCAME

Rispondo, in qualità di organizzatrice, alle polemiche sul convegno urbanistico che si terrà a Roma l'8 e 9 aprile.

Ci viene contestato di lasciare il futuro della città in mano a dei professionisti stranieri senza considerare che «l'Italia non vanta forse bravi architetti in grado di migliorare gli scenari urbani?». La mia replica è certo che sì, ma non credo che riunire attorno a un tavolo figure professionali di altissimo livello che discutano e proponano futuri scenari di sviluppo per la città possa fare paura a qualcuno. «Moglie e buoi dei paesi tuoi». Me lo diceva ridendo mia nonna, che non era una contadina della Valsugana ma una nobildonna tedesca. Questa polemica del tutto gratuita da parte del gruppo «archirete» all'inizio, devo ammetterlo, mi ha innervosito. Ma poi, dopo averci dormito sopra, mi ha persino divertito. Per prima cosa, mi chiedo se hanno letto il programma, poiché saranno presenti 18 tra moderatori e relatori di cui sei stranieri. Forse non prendere nemmeno in considerazione i 12 professionisti italiani «doc» che interverranno è un peccato di provincialismo; davanti ai nomi altisonanti degli architetti stranieri non avete capito più nulla, o forse, non essendoci un vostro rappresentante sul palco, vi siete sentiti presi in poca considerazione. Questo workshop urbanistico è una sezione tematica del «Progetto Millennium», voluto dal Sindaco

Giovanni Alemanno, ove mettere in campo risorse ed energie finalizzate (...) alla realizzazione di 10 importanti progetti per la Capitale che hanno come filo conduttore quello di ripensare e ridisegnare insieme il futuro di Roma nei prossimi dieci anni. Ed è per questo che abbiamo creato un tavolo di confronto di idee per raccogliere indirizzi e ipotesi progettuali, volendo invitare a confrontarsi alcuni fra i rappresentanti più prestigiosi dell'architettura, dell'urbanistica e della sociologia, italiana e internazionale, addetti ai lavori ed esperti urbanisti, filosofi e sociologi, che ipotizzeranno lo sviluppo della metropoli. L'obiettivo delle due giornate è di raccogliere contributi e suggerimenti che siano frutto della più ampia libertà creativa, cioè espressi a partire dalle loro esperienze e dalla loro concezione della città di Roma. Tali suggerimenti e indirizzi potranno essere la base per formulare successivi bandi di idee o progetti da sottoporre all'attenzione nazionale e internazionale e condurre, così, alla realizzazione di opere contemporanee di qualità architettonica che possano arricchire il patrimonio della città e la cui fruizione possa incidere positivamente sulla qualità della vita dei cittadini.

